

Nuove ricerche fanno luce sull'invecchiamento femminile.

E' un fatto che le donne di 40 anni e oltre conoscano un calo della fertilità che termina, infine, con la menopausa. Ma qual è il vantaggio evolutivo per le femmine umane che vivono decenni dopo gli anni della riproduzione? Dopo ampie ricerche, manca ancora una risposta esaustiva a questo interrogativo. Recentemente però, il Primate Life History Working Group, una coalizione di primatologi che cataloga e analizza dati demografici, ha scoperto che la menopausa è una tappa vitale che sembra distinguerci dagli altri primati.

Il gruppo ha iniziato ad incontrarsi cinque anni fa presso il National Evolutionary Synthesis Center (NESCent), un centro scientifico no-profit del Nord Carolina e da allora ha raccolto dati a lungo termine su sette diverse specie di primati, inclusi i famosi scimpanzé del Gombe National Park della Tanzania. I dati sono stati utilizzati per mettere a confronto il modello del declino della riproduzione in ciascuna delle sette specie, così come nei cacciatori e raccoglitori umani. I ricercatori hanno riscontrato che, mentre nei primati non umani avviene un leggero declino della fertilità con l'avanzare degli anni, nessuno vive abbastanza a lungo da arrivare alla menopausa.

Flo, uno degli scimpanzé resi famosi dai lunghi studi sul campo realizzati da Jane Goodall, ha fornito un esempio eccellente di questa osservazione. Il suo aspetto anziano e i suoi denti consumati, hanno confermato ai ricercatori che Flo fosse molto vecchia quando morì nel 1972. Sebbene avesse 50 anni pieni, era ancora fertile quando morì e diede vita ad un cucciolo appena tre anni prima.

Un'ipotesi sul significato evolutivo della menopausa negli umani sostiene che gli anni successivi a quelli della riproduzione possano essere un investimento nella sopravvivenza della loro discendenza. I bambini hanno bisogno di molto più tempo per raggiungere l'indipendenza alimentare rispetto agli altri primati e possono giovare enormemente delle risorse fornite da madri e nonne, risorse che altrimenti andrebbero a eventuali fratelli minori.

Un'altra ipotesi è che la donna abbia semplicemente superato il periodo di sopravvivenza dei propri ovuli e di conseguenza il suo corpo non è in grado di fornire risorse sufficienti alla riproduzione fino alla fine della sua lunga vita. Le femmine dell'orca presentano un simile declino precoce della fertilità vivendo però a lungo dopo la menopausa, mentre femmine di elefante africano hanno partorito fino a 50, a 60 anni e fino alla morte.

Studi sono ancora in corso e sarà necessario raccogliere maggiori dati a lungo termine sui modelli dell'età riproduttiva, anche in altri mammiferi, prima di trarre conclusioni definitive.

Giorgia Harper : <http://www.janegoodall.org/media/news/new-research-sheds-light-how-females-age>